

SABATO 8 APRILE 2023

VEGLIA PASQUALE (b)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 28,1-10.

Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro.

Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa.

Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve.

Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite.

Ma l'angelo disse alle donne: «Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. E' risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto.

Presto, andate a dire ai suoi discepoli: E' risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto».

Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.

Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: «Salute a voi». Ed esse, avvicinate, gli presero i piedi e lo adorarono.

Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunziare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno». Parola del Signore

MEDITAZIONE

San Cromazio di Aquileia (? – 407)

vescovo

Primo discorso per la Grande Notte, SC 154

"Notte di veglia fu questa per il Signore per farli uscire dal paese d'Egitto" (Es 12,42)

Tutte le veglie celebrate in onore del Signore sono gradite a Dio e accette a lui, ma questa veglia è al di sopra di tutte le altre. Ecco perché questa notte porta specificamente il titolo di "veglia del Signore". Leggiamo infatti: "Questa sarà una notte di veglia in onore del Signore per tutti gli Israeliti, di generazione in generazione" (Es 12,42). Questa notte porta bene il suo titolo, perché il Signore si è risvegliato vivo affinché non restassimo addormentati nella morte. Infatti ha sofferto per noi il sonno della morte nel mistero della sua Passione; ma il sonno del Signore è diventato la veglia del mondo intero perché la morte di Cristo ha cacciato lontano da noi il sonno della morte eterna. Lo dichiara lui stesso attraverso il profeta: "Io mi corico e mi addormento, mi sveglio, il mio sonno mi parve soave" (Sal 3,6; Gr 31,26). Certo, il sonno di Cristo, che ci ha richiamati dall'amarrezza della morte alla dolcezza della vita, non ha potuto che essere dolce. (...) Salomone ha scritto: "Io dormo, ma il mio cuore veglia" (Ct 5,2). Queste parole manifestano con tutta evidenza il mistero della divinità e della carne del Signore. Egli ha dormito secondo la carne, ma la sua divinità vegliava, poiché la divinità non poteva dormire. (...): "Non si addormenterà, non prenderà sonno, il custode d'Israele" (Sal 121,4). (...) Ha dormito secondo la carne, ma la sua divinità visitava gli inferi per trarne fuori l'uomo che vi era tenuto schiavo; nostro Signore e Salvatore ha voluto visitare tutti i luoghi per donare misericordia a tutti. E' disceso dal cielo sulla terra per visitare il mondo; è disceso ancora dalla terra agli inferi per portare la luce a coloro che vi erano prigionieri, secondo la parola del profeta: "Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse." (Is 9,1). Ecco perché gli angeli nel cielo, gli uomini sulla terra e le anime dei fedeli nel soggiorno dei morti celebrano questa veglia del Signore. (...) Se il pentimento di un solo peccatore, come si legge nel Vangelo, è causa di gioia per gli angeli in cielo (Lc 15,7.10), quanto più la redenzione del mondo intero? (...) Questa veglia dunque non è solo una festa per gli uomini e gli angeli, ma anche per il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, perché la salvezza del mondo è la gioia della Trinità.